

# Donna 80enne, prima truffata al telefono poi derubata “a domicilio”

Un controllo su strada, l'intuito dei Carabinieri e pochi minuti di accertamenti hanno consentito di smascherare una truffa appena consumata ai danni di un'anziana donna e di recuperare l'intera refurtiva. È accaduto a Randazzo, dove i militari della locale Compagnia hanno denunciato in stato di libertà 2 uomini che, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, sono gravemente indiziati di truffa aggravata in concorso.

I due, un 42enne catanese e un 19enne residente a Motta Sant'Anastasia, viaggiavano a bordo di un'auto fermata durante un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dei reati contro il patrimonio. Sin dai primi istanti, il comportamento nervoso e le spiegazioni ritenute poco credibili sulla loro presenza in zona hanno insospettito i Carabinieri, che hanno deciso, così, di sottoporli a una perquisizione personale e veicolare. Il sospetto si è trasformato presto in certezza infatti addosso al più piccolo dei due, occultati negli indumenti intimi, i militari hanno trovato diversi gioielli in oro. Un ritrovamento che ha immediatamente indirizzato le indagini verso una truffa consumata, poco prima, nel Messinese. Gli accertamenti svolti nell'immediatezza hanno, infatti, permesso di ricostruire quanto avvenuto a Patti, dove una donna ultraottantenne era stata contattata telefonicamente da un uomo che, fingendosi appartenente alle Forze dell'Ordine, le aveva raccontato di un grave problema che avrebbe coinvolto la figlia all'estero. Per “risolvere” la situazione sarebbe stato necessario consegnare con urgenza denaro o preziosi a un incaricato. Poco dopo, infatti, il giovane si era presentato alla porta dell'anziana facendosi consegnare i monili custoditi in casa. Determinante

il rapido coordinamento tra i Carabinieri di Randazzo e il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Patti: la vittima ha riconosciuto sia i gioielli sia il presunto autore materiale del raggio, consentendo di consolidare il quadro indiziario nei confronti dei due denunciati. L'intera refurtiva è stata, quindi, recuperata e restituita alla proprietaria mentre i due truffatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'Arma dei Carabinieri rinnova l'appello a tutti i cittadini: diffidare da telefonate che prospettano incidenti, arresti o richieste urgenti di denaro e contattare immediatamente il 112 in presenza di qualsiasi dubbio.